



"Il Vangelo è una bomba: la speranza è che almeno qualche scheggia ci colpisca"

La genealogia di Gesù

Mt. 1,1-17; Lc. 3,23-38

Le genealogie hanno lo scopo di inserire Gesù all'interno del suo popolo, in Matteo, e dell'umanità, in Luca, e sono costruite sul simbolismo dei numeri. In quella di Matteo vi sono anche alcune donne, fatto assolutamente inconsueto nella cultura dell'epoca, che hanno in comune il fatto di essere divenute madri in modo a dir poco insolito

- Le genealogie di Gesù sono un elenco arido di nomi che, ad eccezione di alcuni conosciuti, Abramo, Isacco, Giacobbe, al lettore di oggi non dice nulla.
- Non però per i lettori di Matteo o di Luca, il primo in particolare, che scrive per una comunità d'origine giudaica.
- Se gli evangelisti le hanno riportate c'è sicuramente un motivo, e anche da esse è possibile trarre qualcosa.
- Si approfondirà in particolare il testo di Matteo evidenziando le differenze con quello di Luca.
- Matteo inizia il proprio Vangelo con la genealogia di Gesù, secondo l'uso orientale di iniziare in questo modo la storia di un personaggio.
- Lo scopo è di collocarlo da un punto di vista storico e sociale; nell'antico oriente la genealogia aveva la funzione di una "carta d'identità".
- Matteo, scrivendo per cristiani provenienti dal giudaismo, doveva necessariamente presentare una genealogia che inserisse Gesù nel cuore del popolo di Abramo.
- Nello stesso tempo, doveva "appoggiare" la pretesa della comunità cristiana di considerare Gesù come il Messia.
- L'Antico Testamento utilizzava questo genere letterario per mostrare la continuità nella storia della promessa divina.
- Matteo e Luca hanno inserito nel vangelo la genealogia di Gesù anche per indicare che egli non era un extraterrestre, ma che apparteneva a un gruppo particolare.
- Questo perché non è la stessa cosa appartenere a una famiglia della malavita o a una famiglia onorata.



Per una migliore comprensione delle genealogie, è opportuno richiamare il significato simbolico di due numeri che vi compaiono: il "tre" e il "sette", che hanno significati molto simili.

IL "TRE"

- La triplice ripetizione di un gesto o di una parola, indica l'enfasi, l'insistenza.
- indica soprattutto il completo e definitivo. 
 - La triplice tentazione di Gesù.
 - Il triplice rinnegamento di Pietro.
 - La corrispondente triplice professione d'amore.
 - I tre annunci della passione
- ◆ In Matteo ci sono tre gruppi di quattordici nomi, cioè sei settenari e Gesù inizia il settimo.
- ◆ In Luca ci sono settantasette antenati, cioè undici settenari e Gesù inizia il dodicesimo.
- ◆ Entrambi dicono il compimento della storia nella persona di Gesù.
- ◆ In Matteo la storia della salvezza a partire da Abramo, in Luca quella dell'umanità a partire da Adamo.

IL "SETTE"

- Il significato del numero "sette", nasce probabilmente dall'osservazione della regolarità dello scorrere del tempo in periodi di sette giorni secondo le fasi lunari.
- L'Antico Testamento dà a questo numero il significato di "serie completa", di "totalità". 
 - Le feste duravano sette giorni.
 - La purificazione era fatta con sette aspersioni.
 - Perdonare non "*sette volte, ma settanta volte sette*", cioè sempre e completamente.
- ◆ E' evidente che le genealogie che non sono anagrafiche ma teologiche.
- ◆ I Vangeli, pur contenendo elementi storici, li utilizzano secondo il loro piano teologico.
- ◆ Per questo, ad esempio, Matteo si prende la libertà di inserire o eliminare protagonisti del passato d'Israele.
- ◆ Mentre di solito si costruisce un albero genealogico per distinguere le proprie origini, qui è l'opposto: serve per collegare e unire.
- ◆ Paradossalmente il solo che potrebbe vantare una diversità è Gesù.



Gesù

23 Gesù, quando incominciò il suo ministero, aveva circa trent'anni ed era figlio, come si riteneva, di Giuseppe, figlio di Eli,
24 figlio di Mattat, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Innai, figlio di Giuseppe,
25 figlio di Mattatia, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di Naggai,
26 figlio di Maat, figlio di Mattatia, figlio di Semein, figlio di Iosec, figlio di Ioda,
27 figlio di Ioanàn, figlio di Resa, figlio di Zorobabele, figlio di Salatièl,

figlio di Neri,
28 figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmadàm, figlio di Er,
29 figlio di Gesù, figlio di Elièzer, figlio di Iorim, figlio di Mattat, figlio di Levi,
30 figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe, figlio di Ionam, figlio di Eliachim,
31 figlio di Melea, figlio di Menna, figlio di Mattatà, figlio di Natàm, figlio di Davide,

32 figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Sala, figlio di Naàsson,
33 figlio di Aminadàb, figlio di Admin, figlio di Arni, figlio di Esrom, figlio di Fares, figlio di Giuda,
34 figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo,

figlio di Tare, figlio di Nacor,
35 figlio di Seruc, figlio di Ragàu, figlio di Falek, figlio di Eber, figlio di Sala,
36 figlio di Cainam, figlio di Arfacràd, figlio di Sem, figlio di Noè, figlio di Lamec,
37 figlio di Matusalemme, figlio di Enoc, figlio di Iaret, figlio di Maleleèl, figlio di Cainam,

Adamo

38 figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio.

21 7x3
Da Gesù all'Esilio

21 7x3
Dall'Esilio a Davide

14 7x2
Da Davide ad Abramo

21 7x3
Da Abramo a Dio

12

11

10

9

8

7

6

5

4

3

2

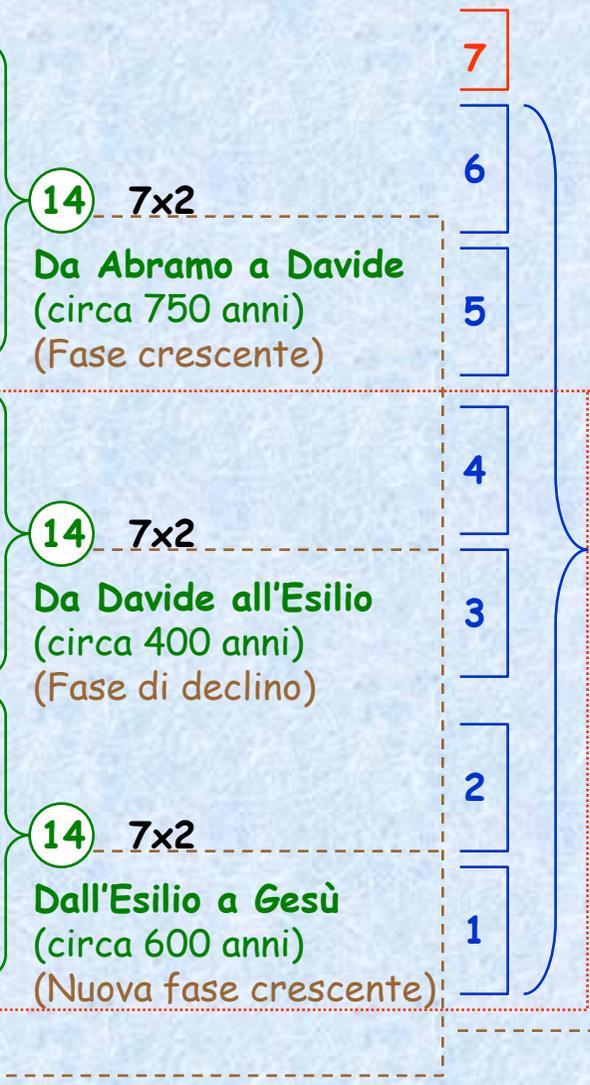
1

77 nomi, cioè 11 "settenari". Gesù inizia il 12°

Ritorna la presenza costante di numeri "Tre" e "Sette"



- Abramo**
- 1 Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo
 - 2 Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli,
 - 3 Giuda generò Fares e Zara da **Tamar**, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram,
 - 4 Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon,
 - 5 Salmon generò Booz da **Racab**, Booz generò Obed da **Rut**, Obed generò Iesse,
 - 6 Iesse generò il re Davide.
- Davide generò Salomone da quella che era stata la **moglie di Uria**,
- 7 Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf,
 - 8 Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia,
 - 9 Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia,
 - 10 Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia,
 - 11 Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.
- 12 Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele,
 - 13 Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor,
 - 14 Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd,
 - 15 Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe,
 - 16 Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di **Maria**, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo.
- Gesù**
- 17 In tal modo, tutte le generazioni, da Abramo a Davide sono quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo.



42 nomi, cioè 6 "settenari". Gesù inizia il 7°

Matteo ha inserito quattro donne (+ Maria) nella genealogia

Ritorna la presenza costante di numeri "Tre" e "Sette"

Gematria (valore numerico delle lettere) di "David" : (DWD 4 + 6 + 4 = 14), ripetuto tre volte: Gesù "tre" volte Davide e Messia



- Se la lettura delle genealogie a lettore odierno non dice nulla, letto nel mondo ebraico di allora è quantomeno sconcertante.
- Questo perché la presenza di donne in una genealogia è un fatto molto insolito e sorprendente, anche se non propriamente impossibile.
- Nel mondo ebraico non esistono i "genitori", ma esiste un padre, che è colui che genera e una madre che partorisce. Le donne sono considerate delle incubatrici che non trasmettono nulla al figlio.
- Matteo, inserisce nella genealogia di Gesù quattro donne, che non sono le grandi donne del popolo, ma che erano pagane e anche di dubbia reputazione, più Maria sua madre.

La prima donna che compare è "Tamar"

[3a] Giuda generò Fares e Zara da Tamar,

"Tamar" è una donna cananea ed è protagonista di un caso d'incesto

Secondo la legge in uso, detta "del levirato", se a una donna sposata moriva il marito senza che avessero figli, il fratello del marito aveva l'obbligo di fecondarla per mantenere il patrimonio all'interno del clan

Il patriarca Giuda, figlio di Giacobbe, prende "Tamar" come moglie per suo figlio Er, ma costui, "si rese odioso a Jahvè che lo fece morire" (Gen. 38,7)

Il secondogenito di Giuda, "Onan", aveva il compito mettere incinta "Tamar", ma, afferma il libro della Genesi:

(Gen. 38,9-10) [9] Ma Onan sapeva che la prole non sarebbe stata considerata come sua; ogni volta che si univa alla moglie del fratello, disperdeva il seme per terra, per non dare un discendente al fratello. [10] Ciò che egli faceva era male agli occhi del Signore, il quale fece morire anche lui.

In realtà, il peccato di "Onan" non è di tipo morale, ma è d'interesse; la sua volontà di non dare un figlio a "Tamar" è perché la proprietà e la ricchezza del clan sarebbe stata distribuita anche a lei e al figlio

Da "Onan" deriva il termine "onanismo" che, nel passato, a causa della non conoscenza della cultura ebraica, nella morale cattolica, indicava la masturbazione e il rapporto interrotto considerati gravi crimini e condannati con la pena eterna

Dopo due figli morti, Giuda allontana la nuora "Tamar" per non mettere a rischio l'ultimo figlio, Sela



All'epoca, se una donna era cacciata dal clan familiare, per sopravvivere poteva solo mendicare o prostituirsi; "Tamar" sceglie quest'ultima

In seguito muore la moglie di Giuda e quest'ultimo va a cercare consolazione, incontrando, guarda caso, proprio "Tamar" travestita da prostituta

(Gen. 38,14-18) [14] Allora Tamar si tolse gli abiti vedovili, si coprì con il velo e se lo avvolse intorno, poi si pose a sedere all'ingresso di Enàim, che è sulla strada per Timna. Aveva visto infatti che Sela era ormai cresciuto, ma lei non gli era stata data in moglie. [15] Quando Giuda la vide, la prese per una prostituta, perché essa si era coperta la faccia. [16] Egli si diresse su quella strada verso di lei e disse: «Lascia che io venga con te!». Non sapeva infatti che era sua nuora. Ella disse: «Che cosa mi darai per venire con me?». [17] Rispose: «Io ti manderò un capretto del gregge». Ella riprese: «Mi lasci qualcosa in pegno fin quando non me lo avrai mandato?». [18] Egli domandò: «Qual è il pegno che devo dare?». Rispose: «Il tuo sigillo, il tuo cordone e il bastone che hai in mano». Allora Giuda glieli diede e si unì a lei. Ella rimase incinta.

Il clan familiare comunica a Giuda che "Tamar" è incinta e che quindi va lapidata

"Tamar", in modo furbo, aveva richiesto a Giuda in pegno i simboli del clan

Quando è condotta per essere uccisa dice "Il padre di questo bambino è proprietario di questi oggetti" (Gen. 38,25)

"Tamar" è stata, quindi, messa incinta dal suocero

La seconda donna che compare è "Racab"

[5a] Salmon generò Booz da Racab,

Se "Tamar" si è prostituita per necessità, "Racab" è una prostituta per professione; il suo nome significa "l'allargata", termine dispregiativo con cui s'indicavano le prostitute, e gestita una casa di prostituzione a Gerico

Le spie di Giosuè dovevano valutare la situazione di Gerico per poi assediare

(Gs. 2,1) Giosuè, figlio di Nun, di nascosto inviò da Sittim due spie, ingiungendo: «Andate, osservate il territorio e Gerico». Essi andarono ed entrarono in casa di una prostituta di nome Raab. Li dormirono.

"Racab" li ospitò e, conosciute le loro intenzioni, in cambio della sua vita, li fece passare per la finestra

A ulteriore conferma della natura teologica della genealogia, è da notare che, da un punto di vista storico, tra "Racab" e il figlio "Booz" che secondo il testo partorisce, intercorre un periodo di almeno due secoli



La terza donna che compare è "Rut"

Le figlie, per evitare di rimanere senza discendenza, hanno deciso di ubriacare il padre e di avere rapporti con lui una sera a testa. Da questo incesto nascerà il popolo dei Moabiti

"Rut" ha il marchio infamante di discendere da un popolo incestuoso

[5b] Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse,

Lot, fratello di Abramo, era rimasto solo con due figlie senza più nessun uomo

In sintesi, "Rut", rimasta vedova del legittimo marito, fa in modo di rimanere incinta da un ricco possidente e da lei nasce "Obed", il bisnonno del re Davide

E' la protagonista del libro biblico omonimo, ostinata a proseguire la linea messianica del marito anche se straniera

Le origini di "Rut", che è una moabita, sono narrate in una delle pagine più scabrose della Bibbia

(Rt. 3,7-15) [7] Booz mangiò, bevve e con il cuore allegro andò a dormire accanto al mucchio d'orzo. Allora essa si inginocchiò piano piano, gli scoprì i piedi e si sdraiò. [8] Verso mezzanotte quell'uomo ebbe un brivido di freddo, si girò e vide una donna sdraiata ai suoi piedi. [9] Domandò: «Chi sei?». Rispose: «Sono Rut, tua serva. Stendi il lembo del tuo mantello sulla tua serva, perché tu hai il diritto di riscatto». [10] Egli disse: «Sii benedetta dal Signore, figlia mia! Questo tuo secondo atto di bontà è ancora migliore del primo, perché non sei andata in cerca di uomini giovani, poveri o ricchi che fossero. [11] Ora, figlia mia, non temere! Farò per te tutto quanto chiedi, perché tutti i miei concittadini sanno che sei una donna di valore. [12] È vero: io ho il diritto di riscatto, ma c'è un altro che è parente più stretto di me. [13] Passa qui la notte e domani mattina, se lui vorrà assolvere il diritto di riscatto, va bene, lo faccia; ma se non vorrà riscattarti, io ti riscatterò, per la vita del Signore! Rimani coricata fino a domattina». [14] Ella rimase coricata ai suoi piedi fino alla mattina e si alzò prima che una persona riesca a riconoscere un'altra. Booz infatti pensava: «Nessuno deve sapere che questa donna è venuta nell'aia!». [15] Le disse: «Apri il mantello che hai addosso e tienilo forte». Lei lo tenne ed egli vi versò dentro sei misure d'orzo. Glielo pose sulle spalle e Rut rientrò in città.

La quarta donna che compare è "Betsabea"

[6] Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria,

Neanche Matteo sembra avere il coraggio di nominare la donna e la definisce "quella di Uria"

Si tratta di una donna ambiziosa, anche lei pagana



Si tratta di "Betsabea" che, vedendo che Davide ha fatto più carriera del marito, si fa sedurre da lui, si fa mettere incinta e, insieme, decidono l'assassinio del marito. Da lei nascerà Salomone

(2Sam 11,1) [1] All'inizio dell'anno successivo, al tempo in cui i re sono soliti andare in guerra, Davide mandò Ioab con i suoi servitori e con tutto Israele a compiere devastazioni contro gli Ammoniti; posero l'assedio a Rabbà, mentre Davide rimaneva a Gerusalemme. [2] Un tardo pomeriggio Davide, alzatosi dal letto, si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno: la donna era molto bella d'aspetto. [3] Davide mandò a informarsi sulla donna. Gli fu detto: «È Betsabea, figlia di Eliàm, moglie di Uria l'Ittita». [4] Allora Davide mandò messaggeri a prenderla. Ella andò da lui ed egli giacque con lei, che si era appena purificata dalla sua impurità. Poi ella tornò a casa. [5] La donna concepì e mandò ad annunciare a Davide: «Sono incinta».

Dopo il regno di Salomone ci fu lo scisma; dieci tribù andarono a nord, e solo due rimasero a sud, e, con Roboamo, inizia la parabola discendente della storia d'Israele

[7a] Salomone generò
Roboamo, Roboamo generò
Abia,

- Matteo presenta come antenate di Gesù quattro donne straniere che tutti avrebbero scartato.
- Matteo afferma che la vita divina viene fuori anche dagli scarti degli uomini.
- L'evangelista ha "pescato" nel torbido della storia d'Israele, per preparare una comunità che deve accettare Gesù, nato da una situazione che è perlomeno irregolare.
- Infatti, la quinta e ultima donna è Maria.

- Sorge la domanda sul significato della presenza di queste quattro donne, e non di donne sante della storia d'Israele come Sara, moglie d'Abramo o Rebecca, moglie d'Isacco, e su cos'hanno in comune con Maria.
- Una prima ipotesi afferma che sono state inserite poiché peccatrici per sottolineare la salvezza di Gesù; manca il collegamento con Maria che peccatrice non è.
- Una seconda ipotesi afferma che sono state inserite poiché straniere, per illustrare l'universalità; manca ancora il collegamento con Maria, che straniera non è.

- La probabile risposta è che le donne, Maria compresa vivevano una situazione irregolare con chi le ha rese madri.
- Sono divenute madri grazie ad un gesto gratuito di Dio che toglieva ogni ostacolo, all'apparenza insormontabile.
- E' anche possibile leggere l'intenzione di Matteo di mettere in crisi il concetto della discendenza maschile, della figura patriarcale.
- Nelle vene di Gesù scorre anche sangue straniero e non solo ebreo. Tutte hanno avuto nascite irregolari, ma hanno anche salvato la discendenza del popolo.



"sposo di Maria" in greco è "marito di Maria" (ἀνὴρ). Spesso i traduttori scelgono "sposo" perché un po' più "casto"

Tradizione e valori in Gesù non verranno dal "padre" "Giuseppe", ma dal "Padre" nei cieli; egli non porterà la tradizione dei "padri" da cui si distanzierà definendoli "i vostri padri" (Mt. 23,32). Egli si rapporterà con Dio in una maniera nuova

[16] **Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.**

Tutta la tradizione d'Israele si tronca per sempre in "Giuseppe" e Gesù non riceve niente di essa

"Maria, dalla quale fu generato Gesù detto Cristo"; è la sorpresa e la stranezza

La tradizione di Israele s'interrompe con "Giuseppe"; dopo il trentanovesimo "generò", c'è qualcosa di nuovo

Gesù non è il frutto di "Giuseppe" poiché il padre, oltre alla vita, trasmetteva anche la tradizione e i valori del popolo

L'evangelista esclude categoricamente un intervento di "Giuseppe", che non sarà mai indicato da Matteo come padre; è generato da "Maria" che è assunta al livello degli uomini perché anche lei genera

APPROFONDIMENTO

- Con le genealogie gli evangelisti mostrano che il disegno di Dio va sempre a compimento, a volte anche per vie che all'uomo appaiono sconcertanti.
- Il termine "Cristo" compare ben quattro volte nel testo (Mt. 1.16.17.18); solo altre tre nel resto del vangelo.
- Attribuire questo titolo a Gesù significa proiettare su di lui tutta l'attesa messianica del popolo dell'Antico Testamento.
- Egli è l'ultimo e definitivo Re e Pastore del popolo d'Israele
- Oltre alle quattro donne peccatrici, nella genealogia vi sono altri personaggi discutibili: gli stessi Davide e Salomone; anche Acab e Manasse erano tiranni assassini.
- E' una storia un po' tetra quella che conduce a Gesù; certo con momenti positivi, ma in complesso una storia di miseria, colpa e fallimento.
- Questo perché l'incarnazione non è il risultato dell'ascesa dell'uomo ma della discesa di Dio.
- Il testo di Luca mostra che Gesù oltre che vero Israele, è anche vero Adamo,. Egli realizza la vocazione propria dell'uomo: la somiglianza con Dio.
- Gesù è perfettamente a immagine e somiglianza di Dio, è l'uomo realizzato secondo il suo piano.

